



**SCUOLA DELL'INFANZIA DI SORBOLO**  
**MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA**  
Associazione con personalità giuridica di diritto privato  
Decr. Reg. n. 190 del 06/09/2010  
Scuola paritaria decreto Ministeriale n. 82 del 10.08.2001  
Viale Rimembranze, 7 43058 Sorbolo (PR)  
Tel. 0521/694219 Fax 0521 655469  
e-mail [segreteria@asilomonumentosorbolo.it](mailto:segreteria@asilomonumentosorbolo.it)

# PTOF

## Piano triennale dell'offerta Formativa

LEGGE 10 marzo 2000 n°62  
("Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione")

Approvato dal Collegio dei Docenti il 30.06.2015

# INDICE

|  |        |
|--|--------|
| Premessa.....                            | pag. 3 |
| Il territorio .....                      | pag. 3 |
| Cenni storici del servizio.....          | pag. 4 |
| Finalità.....                            | pag. 5 |
| <br>                                     |        |
| <b>Prima Parte – La Struttura</b>        |        |
| L'ambiente.....                          | pag. 7 |
| Materiali e arredi.....                  | pag. 9 |
| Norme della sicurezza.....               | pag. 9 |
| <br>                                     |        |
| <b>Seconda Parte – L'organizzazione</b>  |        |
| Il personale.....                        | pag.10 |
| Gli organismi collegiali scolastici..... | pag.11 |
| L'orario di funzionamento.....           | pag.14 |
| Inserimento.....                         | pag.15 |
| Il pasto e la nanna.....                 | pag.16 |
| <br>                                     |        |
| <b>Terza Parte – I progetti</b>          |        |
| Il progetto didattico.....               | pag.17 |
| Progetti continuità.....                 | pag.19 |
| Progetti paralleli.....                  | pag.20 |

## PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale – pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

Il Piano di Offerta Formativa(POF) è elaborato dal Collegio dei docenti per garantire la chiarezza del patto formativo nei modi e negli strumenti indicati nel Regolamento della scuola e nella Carta dei Servizi.

## IL TERRITORIO

**Superficie:** 39,59 km<sup>2</sup>

**Altitudine:** 34 m s.l.m.

**Provincia:** Parma

**Abitanti:** 9.591

Distante 12 km dal capoluogo Parma e posto sul lato sinistro del fiume Enza che costituisce il confine della provincia di Parma con la provincia di Reggio nell'Emilia, è attraversato dalla SS 62 della Cisa. Il territorio di Sorbolo fa parte dell'area della provincia denominata Bassa parmense.

Di origine romana, Sorbolo è un importante centro agricolo- industriale di aspetto moderno situato presso un'ansa del fiume Enza. La località è in grado di coniugare l'ambiente rilassante della campagna, con impianti sportivi di buona qualità, valide infrastrutture, tra le quali una delle biblioteche più moderne della provincia, con dotazione multimediale e settore infanzia. Il Comune offre ogni anno una stagione ricca di iniziative ricreative e culturali.

## CENNI STORICI DEL SERVIZIO:

La necessità di raccogliere i bambini del Paese di età inferiore ai sei anni per educarli convenientemente era già una grossa esigenza agli inizi del novecento tanto è che il parroco di allora decise di aprire nel novembre 1909, nei locali della canonica di Sorbolo, un piccolo asilo sostenuto finanziariamente da generosi parrocchiani con lo scopo di far del bene al paese.

Il 9 maggio 1910 il Consiglio Provinciale Scolastico dava tutta la sua approvazione e riconosceva ufficialmente l'Asilo Infantile SS. Faustino e Giovita.

Per dirigerlo vennero chiamate le suore Figlie di Maria che dal 17 settembre 1910 si installarono definitivamente per dirigere l'Asilo Cattolico aprendo nello stesso tempo un laboratorio femminile e adoperandosi in tutte le attività parrocchiali.

I fini proposti furono raggiunti in pieno; l'approvazione del paese si ebbe totalitaria, prova ne fu la frequenza dei bambini che aumentò ogni anno.

L'Asilo visse alcuni anni tranquilli, poi si affacciò anche a Sorbolo lo spettro della prima guerra mondiale: miseria, tristezza, paura, tanti figli partiti come soldati tanti figli non ritornati.

Per onorare la memoria dei giovani sorbolesi caduti per la Patria si attivò fin dal 1923 in Paese un comitato per erigere un Monumento in loro memoria.

Si decise quindi di realizzare un bellissimo edificio "novecento" da destinare ad Asilo d'Infanzia dove trasferire in accordo con la parrocchia e la curia le attività dell'asilo parrocchiale per *significare ai contemporanei ed ai posteri la gratitudine civile di Sorbolo verso i Combattenti suoi figli che, nell'ora della gloria e della morte, furono una testimonianza eroica delle virtù del loro paese.*

Ci vollero molti anni per completare l'opera ma con il contributo dell'amministrazione comunale, degli Enti presenti nel Comune, la Parrocchia e con le tante offerte della cittadinanza **il 04.11.1934 fu inaugurato l'Asilo infantile Monumento ai Caduti in Guerra** eretto in Ente Morale con Regio Decreto (firma del Re Vittorio Emanuele III) il 09/08/1935 e con sede nel comune di Sorbolo sotto amministrazione autonoma.

Il 10 gennaio 1935 il parroco don Pattini scioglieva pertanto l'amministrazione dell'asilo parrocchiale e le suore si insediarono presso il nuovo asilo dirigendo con amore evangelico la nuova scuola con difficoltà e sacrificio anche nel periodo della seconda guerra mondiale e della ricostruzione dopo che venne parzialmente distrutto.

La direzione didattica è stata sempre affidata alle religiose dell'Istituto Figlie di Maria Missionarie fino al settembre 2003 anno in cui, dopo 93 anni di servizio, le suore sono state ritirate dall'asilo e dalla comunità sorbolese.

Il Consiglio di Amministrazione si è prontamente adoperato nell'individuare il personale educativo laico le cui caratteristiche potessero soddisfare le esigenze proprie della scuola **che si ispira ad una cultura dell'infanzia volta a valorizzare il bambino ed è espressione di valori civili e cristiani profondamente radicati nella comunità locale.**

Con D.M. 20/12/1978 l'asilo è stato riconosciuto come scuola che svolge in modo precipuo attività inerenti la sfera educativa religiosa.

Dall'anno scolastico 2000 – '01 l'asilo è iscritto alla F.I.S.M., Federazione Italiana Scuole Materne di ispirazione cristiana.

Con D.M. n° 82 del 10/08/2001 la scuola materna è stata riconosciuta come scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000 n° 62.

Con Decr. Regionale n° 190 del 6 settembre 2010 è stato riconosciuto il passaggio da IPAB ad Associazione con personalità giuridica di diritto privato.

## FINALITA'

L'idea di bambino e bambina che sta alla base del nostro progetto pedagogico è quella di bambini che partecipano attivamente alla **costruzione** della propria **conoscenza**.

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino e ogni bambina sono soggetto di diritti e prioritariamente portano in sé quello di essere rispettati e valorizzati nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita.

Nel rispetto di queste considerazioni il nostro metodo educativo segue i principi ispiratori della "**Pedagogia della lumaca**"(G.Zavalloni), ossia del "perdere tempo per guadagnarne" (J.J.Rousseau).

Occorre perdere tempo per parlare insieme, nel rispetto di tutti; si deve perdere tempo per darsi tempo, per scoprire ed apprezzare le piccole cose vivendo ogni esperienza con la gioia dello stupore. E' importante perdere tempo per giocare, camminare, crescere.

Infine, perdere tempo per guadagnare tempo è necessario perché la velocità s'impara nella lentezza.

Essendo scuola di ispirazione cristiana la nostra proposta educativa è fondata sui valori del rispetto, della solidarietà, della condivisione, della collaborazione, della socializzazione, accoglienza ed accettazione dell'altro che vengono trasmessi ai bambini attraverso la **maturazione dell'identità personale, l'educazione all'autonomia e un buono sviluppo delle competenze**

All'interno della logica di rallentamento nelle relazioni fra coetanei e con gli adulti, nel progettare le attività ci ispiriamo ai DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE, per consentire ad ogni bambino e ad ogni bambina di crescere e di dare il meglio di sé nelle diverse situazioni.

La nostra scuola dell'infanzia è una scuola di ispirazione cristiana. Ciò significa che ha come punto di riferimento del suo essere e del suo **agire i valori cristiani, radicati in Gesù e riconosciuti come importanti anche** dalla Costituzione italiana. In tutti i momenti della giornata e in tutte le dimensioni educative, il criterio di fondo delle scelte sono i valori cristiani nel rispetto di altre concezioni religiose, in una prospettiva inter-culturale dove i valori di riferimento sono l'amore e il rispetto della persona umana

### **IL DIRITTO ALL'OZIO**

a vivere momenti di tempo  
non programmato dagli adulti

### **IL DIRITTO A SPORCARSI**

a giocare con la sabbia, la terra, l'erba,  
le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

### **IL DIRITTO AGLI ODORI**

a percepire il gusto degli odori.  
riconoscere i profumi offerti dalla natura

### **IL DIRITTO AL DIALOGO**

ad ascoltare e poter prendere la parola,  
interloquire e dialogare

### **IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI**

a piantare chiodi, segare e raspare legni,  
scartavetrare, incollare, plasmare la  
creta, legare corde, accendere un fuoco

### **IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO**

a mangiare cibi sani fin dalla nascita,  
bere acqua pulita e respirare aria pura

### **IL DIRITTO ALLA STRADA**

a giocare in piazza liberamente,  
a camminare per le strade

### **IL DIRITTO AL SELVAGGIO**

a costruire un rifugio-gioco nei boschetti,  
ad avere canneti in cui nascondersi,  
alberi su cui arrampicarsi

### **IL DIRITTO AL SILENZIO**

ad ascoltare il soffio del vento, il canto  
degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua

### **IL DIRITTO ALLE SFUMATURE**

a vedere il sorgere del sole e il suo  
tramonto, ad ammirare,  
nella notte, la luna e le stelle

# PRIMA PARTE

## -LA STRUTTURA

### L'AMBIENTE

L'ambiente riveste un ruolo importante nello sviluppo delle **potenzialità** di tutti i soggetti che lo abitano: ne influenza i comportamenti e ne determina le relazioni che a loro volta lo trasformano e lo modificano.

L'ambiente comunica **accoglienza** e **cura** ed è espressione delle scelte educative di ogni servizio. E' uno spazio pensato che parla dei bambini e ai bambini, del loro valore, dei loro bisogni di espressione, di socialità e di intimità. Lo spazio è un **linguaggio** silenzioso, ma potente, percepito da tutti i sensi.

Spazi ed arredi sono elementi troppo spesso impliciti della programmazione; in realtà sono parte integrante del contesto educativo e contribuiscono a facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

#### 1. Il salone

L'edificio scolastico accoglie le famiglie attraverso un atrio che racconta la storia del Monumento e che racchiude uno spazio allestito a "luogo di informazione" dove i genitori possono trovare le comunicazioni riguardanti il funzionamento della scuola.

Si entra poi nel salone, dove sono posizionati gli armadietti personali dei bambini e dove "le pareti parlano" attraverso pannelli di presentazione delle attività che comunicano in modo tempestivo alle famiglie, diventando così documentazione dei percorsi didattici attraverso fotografie, disegni, suggestioni. Le attività sono pertanto visibili all'adulto e possono essere commentate dai bambini ai genitori.

Nel salone è presente anche una biblioteca, principalmente composta da libri regalati dai bambini e dalle bambine in occasione del loro compleanno. Avere una biblioteca all'interno della scuola è senz'altro un'importante opportunità educativa, pensata anche per trasmettere il valore di donare e perché a scuola resti il ricordo di tutti colori che hanno frequentato.

#### 2. Le aule

È all'interno dell'aula-sezione che il bambino deve potere ritrovare gli elementi che lo rassicurano e gli permettono di muoversi autonomamente, unitamente alla possibilità di partecipare ad attività organizzate per l'acquisizione degli apprendimenti di base.

Lo spazio della sezione quindi si deve caratterizzare per il suo essere spazio comunitario, flessibile, non irrigidito da usi stereotipati, ma, di volta in volta, modificato ed adattato alle esperienze che vi si svolgono. La nostra scuola dell'Infanzia ospita 4 aule.

Nelle sezioni sono previsti angoli per la fruizione da parte di piccoli gruppi di bambini dei materiali e dei sussidi:

- **angolo lettura:** dedicato alla lettura di libri e alla conversazione a piccolo gruppo, permette di utilizzare in autonomia libri di argomenti diversi, esposti e mantenuti con cura su apposito scaffale che consente di vedere il frontespizio del libro. Si può leggere stando seduti al tavolo o sdraiati sul tappetone morbido.
- **angolo logico – matematico:** è il luogo dove i bambini possono trovare materiali, strutturati e non, che permettano loro di operare con grandezze, misure, relazioni, quantità.
- **angolo grafico – pittorico:** è strutturato in modo da stimolare la creatività, la fantasia, l'immaginazione. Contiene colori, materiali per la manipolazione, materiale di recupero, piani orizzontali e verticali.
- **angolo simbolico:** è lo spazio dove i bambini possono divertirsi con i giochi di simulazione (travestimenti, cucina ...).

Gli spazi interni ed esterni sono di recentissima ristrutturazione.

*Grazie all'organizzazione flessibile degli spazi, a seconda delle esigenze delle attività (tema, organizzazione d'intersezione o d'intersezione, tempi,...), possono essere svolte in una sezione, nel salone o nello spazio esterno.*

### 3. Gli spazi routine

Sono gli spazi per le attività ricorrenti della vita quotidiana: il salone e i servizi igienici, che consentono ai bambini di muoversi con autonomia, ritrovando in essi sicurezza affettiva ed emotiva.

Il nostro **salone** è il locale dove i bambini entrano all'arrivo e nel quale transitano per i saluti di fine giornata. Ogni mattina diventa il luogo di incontro di tutte le sezioni per dire una preghiera e augurarci insieme "una buona giornata", una palestra dove fare un psicomotricità, un luogo dove svagarsi in fantastici giochi a metà giornata.

I **servizi igienici**, completamente ristrutturati da pochi anni, sono tranquillamente fruibili dai bambini, in quanto ogni cosa necessaria per l'igiene personale è ad altezza bambino.

I bambini di tre e quattro anni, dopo il pasto, riposano.

La **sezione** viene trasformata in spazi routine: per il pasto organizzato in due turni, per permettere al personale di servire al meglio i bambini durante il pasto e per fare sì che la comunicazione e l'incontro tra bambini possano avvenire in un clima tranquillo e sereno; per il riposo dei bambini e delle bambine di 3 e 4 anni, organizzato con brandine studiate appositamente per questo importante momento della giornata.

### 4. Gli spazi esterni

La nostra scuola è circondata da un meraviglioso parco con pavimentazione antitrauma e corredato da giochi per l'esterno sia davanti che sul retro la struttura, completamente ristrutturato nel 2013.

La parte davanti della struttura è cementata con autobloccanti in modo da poter utilizzare parte dello spazio esterno anche quando il parco è bagnato.

Il parco comprende anche alcune zone, dove durante l'arco dell'anno, si possono sperimentare la semina e la cura delle piante (orto) e la zona con piante da frutto, trasformandosi in una vera e propria aula didattica.



## -MATERIALI E ARREDI

- **Materiali**

**Strumenti tecnologici:** la scuola è dotata di macchine fotografiche digitali, di videocamera digitale, televisore, lettore DVD, videoregistratore e videoproiettore. Questi strumenti vengono utilizzati a scopo didattico.

Ogni sezione è dotata di un computer per permettere alle insegnanti di poter creare le cartelle di ogni bambino e di essere aggiornate con la documentazione .

**Materiali di recupero:** nell'ambito di alcuni progetti, con obiettivi ben chiari, le insegnanti fanno conoscere ai bambini il vasto mondo del riciclo e realizzano con i bambini stessi attività e oggetti con materiale di recupero.

- **Arredi e giocattoli**

Per questi articoli la scuola fa acquisti presso centri specializzati, dove i materiali, le vernici, l'estetica e le dimensioni vengono pensate e scelte con riguardo alle esigenze dei bambini.

## -LE NORME DI SICUREZZA

- **Piano di Sicurezza:** il Testo Unico sulla Salute e sulla Sicurezza sul lavoro, D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008, contiene anche le disposizioni in materia di sicurezza degli ambienti scolastici, precise norme cui i responsabili delle scuole si devono attenere per garantire sicurezza e incolumità a tutti coloro che vivono e lavorano all'interno degli edifici. Il nostro piano di sicurezza è seguito dalla ditta GE.MA.
- **Privacy:** il d. lgs 196 del 2003 contiene tutte le norme a cui la scuola si deve attenere in merito alla sicurezza nel trattamento dei dati sensibili e non dei bambini iscritti presso l'asilo. Il nostro piano di sicurezza è seguito dalla ditta GE.MA.
- **HACCP:** il d. lgs. 193/07 (ex d. lgs. 155 del 1997) prevede, per le strutture dotate di cucina interna e/o che si occupino di distribuzione dei pasti, un piano di autocontrollo, necessario a garantire il buon funzionamento di questo servizio. Il nostro manuale di autocontrollo è monitorato dall'ASL

## SECONDA PARTE

### –L'ORGANIZZAZIONE

#### IL PERSONALE

Il **personale educativo** si costituisce come gruppo di lavoro e contribuisce, nel rispetto delle specifiche competenze, alla promozione e alla realizzazione della progettazione educativa definendo tempi, strategie, strumenti, documentazione e verifica degli interventi.

Agli educatori e agli insegnanti compete l'attenzione ai bisogni dei bambini, l'attivazione di interventi di cura, la promozione di esperienze di crescita sul piano affettivo, cognitivo, psicomotorio e sociale. La professionalità del personale educativo è supportata e garantita da una formazione permanente e dal confronto sia all'interno del gruppo di lavoro, sia con il coordinatore pedagogico di riferimento, sia con le altre agenzie formative del territorio.

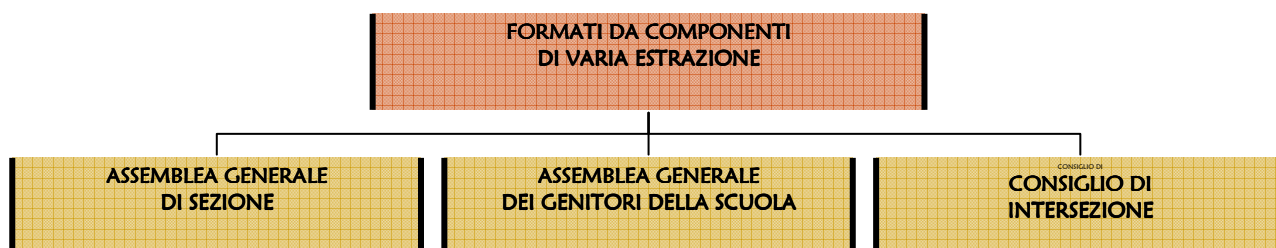
Il nostro personale è composto da:

- Una coordinatrice didattica ed insegnante
- Un'insegnante referente per ogni sezione
- Un'insegnante di educazione musicale ed educatrice in appoggio alle sezioni
- Una cuoca
- Due ausiliarie
- Un'addetta alla segreteria

Ogni sezione ha un'**insegnante** di riferimento e può essere composta da un massimo di 28 bambini. Se in una sezione fosse presente un bambino certificato secondo la legge 104/96 il numero di bambini scende a 25.

In base al progetto dell'anno sono presenti anche collaboratori esterni specializzati.

## GLI ORGANISMI COLLEGIALI SCOLASTICI



Di seguito vengono esaminati i singoli organismi precisandone formazione, rapporti di rappresentanza e competenze.

## **Collegio Docenti della Scuola**

Comprende la coordinatrice didattica, tutte le docenti ed educatrici che operano nella scuola. La convocazione deve essere almeno bimestrale, al di fuori dell'orario di attività didattica. Di ogni incontro effettuato la segretaria designata dalla Coordinatrice, redige sintetico verbale.

Le attribuzioni di competenza del Collegio docenti di scuola comprendono:

- elaborare ogni anno la programmazione educativa e didattica;
- verificare e valutare periodicamente l'attuazione e l'efficacia dell'attività didattico-educativa, in rapporto agli obiettivi fissati nella programmazione;
- esaminare i casi di alunni in difficoltà di inserimento o di apprendimento, per individuare strategie di supporto con cui affrontare e risolvere i problemi evidenziati;
- approvare formalmente la parte relativa al POF di competenza del collegio,
- formulare e presentare all'organo di gestione (C. d. A.), per il tramite della Coordinatrice, le proposte in merito al miglioramento dell'offerta formativa.

Dalle competenze elencate si evince che si tratta di organo consultivo e propositivo. Ma ha anche potere deliberativo per quanto riguarda la parte relativa al POF di competenza del collegio e la programmazione pedagogico - didattica.

### ***Collegio Docenti di zona***

Le motivazioni che hanno indotto la Fism nazionale alla decisione di istituire questo ulteriore O.C.S. (Organo Collegiale Scolastico) , che si affianca a quello della singola scuola senza vanificarne attribuzioni e competenze, convergono nella direzione di favorire la formazione professionale del corpo docente e, di conseguenza, contribuiscono al miglioramento della qualità del servizio.

Fondamentalmente si tratta di un vincolo di obbligatorietà giuridicamente sancito dalla legge 62/2000 in merito all'istituzione e al funzionamento degli organi collegiali nelle scuole paritarie.

Valgono inoltre queste ulteriori motivazioni qui citate:

- costituirsi come elemento di omogeneità fra le scuole di un determinato Territorio, per quanto riguarda gli obiettivi formativi e didattici, senza peraltro limitare alle singole scuole la libera scelta di contenuti, metodi e modi per conseguirli;
- essere strumento di incontro, conoscenza, scambio, stimolo e arricchimento culturale e personale fra docenti di scuole diverse, superando la cerchia – più o meno limitata – del dialogo all'interno del collegio di scuola;
- permettere alle docenti di dare e ricevere, in spirito di fratellanza solidale e servizio, utili apporti di esperienza professionale.

Questo O.C.S. è composto da tutte le docenti, le educatrici e le coordinatrici in servizio.

Si riunisce, ordinariamente, almeno tre volte nell'anno scolastico in una scuola della zona su convocazione della coordinatrice pedagogica di zona per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

La coordinatrice di zona è nominata dal Presidente provinciale della FISM.

### ***Collegio Provinciale delle Coordinatrici didattiche di zona.***

E' costituito dalle Coordinatrici di zona della provincia che ne fanno parte di diritto. Si riunisce non meno di 4 volte nell'anno scolastico e ogni altra volta che ne sorga la necessità, presso la sede provinciale della FISM, presieduto dal Coordinatore pedagogico provinciale. Questi è nominato dal Presidente provinciale e fa parte del Consiglio provinciale della Fism con cui tiene i collegamenti in rappresentanza del collegio delle coordinatrici di zona.

### **Assemblea dei genitori di una sezione.**

E' formata da entrambi i genitori di ciascun iscritto nella sezione.

Viene convocata dall'insegnante della sezione o dalla coordinatrice di scuola, ma può anche essere convocata per iniziativa del Presidente dell'Ente o su richiesta dei genitori.

Nella prima riunione l'assemblea elegge due suoi rappresentanti per il Consiglio di Intersezione. Il loro incarico ha la durata di un anno, ed è rinnovabile finché essi hanno figli frequentanti nella sezione.

L'assemblea di sezione collabora con l'insegnante (o le insegnanti) della sezione per la miglior soluzione di questioni o problemi concernenti la sezione.

E' organismo consultivo e propositivo. Ha potere deliberativo solo per la nomina dei suoi rappresentanti e per quella del proprio presidente.

Gli incontri si effettuano nei locali della scuola, fuori dell'orario scolastico.

### **Assemblea Generale dei genitori della Scuola.**

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Coordinatrice della scuola, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente dei genitori, insieme alla coordinatrice didattica della scuola, può convocare l'assemblea e riveste anche il ruolo di Commissario Interno Mensa

### **Consiglio di Intersezione.**

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

La gestione sociale è sicuramente uno degli elementi che caratterizzano il discorso educativo nei confronti di una scuola che si pone come interlocutrice delle famiglie e a loro supporto nel compito di allevare ed educare i figli. La partecipazione dei genitori viene assicurata oltre agli organismi collegiali scolastici anche dai :

- Colloqui individuali (occasione di scambio e verifica sulla esperienza del bambino all'interno della scuola).
- Attività per genitori per la realizzazione di un progetto comune di interesse per l'intera scuola

## FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

La scuola è aperta da inizio settembre a fine giugno con la sospensione nel periodo di Natale, di Pasqua e delle festività previste dal calendario. Tutti i servizi sono aperti cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì **dalle 7.30 alle 16.00**. *Dalle 16,00 alle 18,00 è possibile usufruire del tempo prolungato e servizio tata (servizi attivi in base ad un numero adeguato di richieste)*

 **LA NOSTRA GIORNATA ALL'ASILO:**  
L'ASILO È APERTO DALLE 7.30 ALLE 16.00.  
DALLE 16.00 ALLE 18.00 SONO ATTIVI SERVIZI  
DI **TEMPO PROLUNGATO** E **SERVIZIO TATA**

| ORARIO        | SPAZIO                                | ATTIVITÀ  |
|---------------|---------------------------------------|---|
| 7.30 - 8.00   | Salone/<br>sezione                    | Prescuola con<br>insegnante (servizio<br>compreso nella retta)  |
| 8.00 - 9.00   | Sezione                               | Ingresso - accoglienza  |
| 9.00 - 9.10   | Salone                                | Preghiera insieme   |
| 9.10 - 9.30   | Sezione                               | Registrazione delle<br>presenze, frutta,<br>calendario<br>e conversazione                               |
| 9.30 - 11.00  | Sezione e/o<br>salone e/o<br>giardino | Attività educativo/<br>didattiche e/o<br>laboratori   |
| 11.15 - 12.00 | Sezione                               | Uso servizi igienici<br>e pranzo 1° turno   |
| 11.45 - 12.30 | Sezione                               | Uso servizi igienici<br>e pranzo 2° turno   |
| 12.30 - 13.00 | Sezione/<br>giardino                  | Prima uscita  |
| 13.00 - 14.45 | Sezione                               | Nanna per i bimbi di 3<br>e 4 anni. Attività<br>didattiche e ludiche<br>per i bimbi dell'ultimo<br>anno |
| 15.45 - 16.00 | Sezione/<br>giardino                  | Uscita             |
| 16.00 - 18.00 |                                       | TEMPO PROLUNGATO<br>SERVIZIO TATA   |

Il rispetto dell'orario è necessario sia per garantire una buona accoglienza ai bambini, sia per non causare disguidi organizzativi alla scuola. I genitori devono accompagnare i bambini all'interno della scuola, affidandoli all'insegnante presente.

I bambini devono essere condotti e ritirati dai genitori o da persone autorizzate per iscritto, previa precedente comunicazione. I bambini non verranno consegnati a minori di 18 anni senza autorizzazione scritta dei genitori.

## L'INSERIMENTO

L'**inserimento** è un momento delicato nella vita del bambino, che deve elaborare il distacco dai genitori, imparare a conoscere nuove persone ed ambienti, acquisire nuovi ritmi e abitudini.. L'accoglienza è una pratica costante che utilizziamo per promuovere il benessere e l'integrazione di ciascuno nella scuola dell'infanzia.

Avviene a piccolo gruppo: la scelta di un inserimento graduale incide sulla relazione di fiducia e collaborazione tra insegnanti, bambini e famiglie. Si svolge durante il mese di settembre.

Verranno formati piccoli gruppi di bambini che cominceranno a frequentare l'asilo secondo questo schema:

- **1° settimana** 9,30 – 11,00 : i bambini e la bambine cominciano una prima breve ambientazione nella sezione insieme alle insegnanti di riferimento
- **2° settimana** 7,30 /9,00 – 12,30 : aumentiamo la permanenza a scuola inserendo il pasto.
- **3° settimana** 7,30 / 9,00 – 16,00: i bambini e le bambine potranno fermarsi per il riposo pomeridiano e la merenda.

Tale scansione può variare nell'ottica di una personalizzazione dell'intervento educativa.

L'elenco degli inserimenti viene stilato dalle insegnanti e viene comunicato ai genitori durante i colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti. Il colloquio è lo strumento per conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino ed instaurare un rapporto adeguato alle sue esigenze, per costruire una fiducia reciproca, per confrontarsi e riflettere insieme sul bambino; ai genitori verranno inoltre fornite tutte le indicazioni utili per frequentare la scuola dell'infanzia, l'elenco delle cose necessarie da portare, il regolamento scolastico, il regolamento sanitario e un sunto del P.O.F.

### Cosa portare il primo giorno di scuola:

- Tovagliolo di stoffa da legare al collo con nome scritto o ricamato;
- Portatovagliolo in stoffa con nome scritto o ricamato;
- Salvietta con nome scritto o ricamato;
- Federa e lenzuolo da lettino con nome e cognome;
- Un sacchetto di stoffa da tenere nell'armadietto per mettere l'eventuale cambio sporco;
- Un cambio completo da lasciare in una scatola dedicata e personale posizionata sulle apposite mensole in bagno. Il cambio deve essere adatto alla stagione;
- Un paio di calze antiscivolo per l'attività psicomotoria;
- 6 foto tessera;
- Una foto orizzontale con primo piano dal/la bambino/a per l'armadietto;
- Eventuali certificati medici per allergie e/o intolleranze alimentari;
- Ciuccio (se utilizzato) con apposito contenitore;
- Pannoloni (se ancora utilizzati).

## IL PASTO

Il **pranzo** si svolge in sezione ed è organizzato in due turni. Viene servito alle ore 11:30 e alle 12:00. Il **menù** è stilato in base alle indicazioni della Commissione Nutrizione Aziendale dell'Azienda USL di Parma, coordinata dal Pediatra del Servizio Materno Infantile di Parma che lo visiona e se rispondente alle caratteristiche necessarie e lo rimanda alla scuola dell'infanzia perché possa essere reso operativo.

*Per **diete** particolari è necessario presentare un certificato medico del pediatra o del medico che cura il bambino.*

## LA NANNA

Il **riposo pomeridiano** è previsto per i bambini di 3 e 4 anni. La scuola fornisce oltre alla brandina rispondente alle ultime norme in vigore, il cuscino e la copertina. I genitori dovranno portare la federa ed il lenzuolo corredati di nome e cognome. Federa e lenzuolo verranno restituiti ai genitori ogni fine settimana.



# TERZA PARTE

## -I PROGETTI

### IL PROGETTO DIDATTICO

“La BELLEZZA DELLA LENTEZZA”

Progetto A.S. 2015-2016

“La scuola è un concentrato di esperienze, una grande avventura che può essere vissuta come se fosse un viaggio, un libro da scrivere insieme, uno spettacolo teatrale, un orto da coltivare, un sogno da colorare.

Il vero scopo del viaggio non è arrivare, ma camminare, non è la meta, ma il percorso, non il dove, ma il come.”

*(Gianfranco Zavalloni -La pedagogia della lumaca)*

Il progetto nasce dalla considerazione che nella nostra società il tempo sta diventando il bene più prezioso da ritagliarsi poiché spesso tutto procede velocemente, siamo abituati a finire in fretta, a non riflettere mai a posteriori su quello che si è fatto. In questo contesto anche la scuola si sente chiamata in causa in un sistema frenetico e impaziente.

Le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo sottolineano come la Scuola dell' Infanzia sia “la risposta al diritto dei bambini all’educazione e alla cura” evidenziando che i bambini sono espressione “di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa...”

Allora la scuola dovrà trasformarsi in un luogo dove ci sia spazio per perdere tempo, spazio dove sia possibile esprimere la propria originalità e la propria singolarità, generare nuovi pensieri e nuove parole, dove sia possibile trovare zone di solitudine per ascoltare il proprio mondo interiore, dove più che l’efficienza e la produttività venga accettata e riconosciuta il tempo della persona.

E’ tempo quindi di fermarsi e riflettere sul senso del tempo educativo e sulla necessità di intraprendere, adottare strategie didattiche di rallentamento.

In questo contesto l’**attesa** diventa principio pedagogico fondamentale.

Perché perdere tempo?

Perdere tempo è guadagnare tempo

***Perdere tempo ad ascoltare*** (vogliamo insegnare ascoltando e raccogliendo la cultura e le emozioni di ogni bambino).

***Perdere tempo a parlare*** (in una scuola che taglia per essere sempre più produttiva, vogliamo parlare con i bambini e non solo dei bambini).

***Perdere tempo per ascoltare*** (Il bambino, ascoltato dall’insegnante nei suoi bisogni, impara ad ascoltare).

***Perdere tempo nel rispetto*** (vita di gruppo, conoscenza, affetti, nascono dall’ascolto e dal rispetto dei tempi e dei ritmi di ognuno).

*Perdere tempo per darsi tempo* (per scoprire e apprezzare le piccole cose).

*Perdere tempo per scegliere* (organizzando insieme ai bambini la vita scolastica con zone di libertà, dove possono sentire la responsabilità di ciò che hanno scelto).

*Perdere tempo per giocare* (per permettere al bambino di esprimersi, capire il mondo, entrare in rapporto con gli altri).

*Perdere tempo per passeggiare* (muoversi a piedi per vivere in un territorio e conoscerlo e per il piacere di stare assieme ai bambini).

*Perdere tempo per crescere* (per diventare grandi è necessario dare tutto il tempo e lo spazio al nostro presente).

Perdere tempo per guadagnare tempo, rallentare, perché la velocità si impara nella lentezza.

“ Semina i tuoi desideri, la tua fiducia, la tua vita.  
Semina tutto ciò che c'è di bello in te,  
le più piccole cose, i nonnulla,  
semina e abbi fiducia “.  
( *Papa Giovanni XXIII* )

“ABBI CURA”

Progetto A.S. 2016-2017

### **Premessa:**

Una scuola dell'infanzia di **qualità** è un ambiente nel quale lo **sviluppo armonico** dei bambini e delle bambine nei suoi diversi aspetti e il suo **benessere** sono i due punti di attenzione dell'attività educativa e di cura della progettazione pedagogica (INVALSI in corso di pubblicazione).

È ormai noto che la scuola dell'infanzia, se di qualità, può fare molto per assicurare a ciascun bambino e a ciascuna bambina una **buona partenza nella vita**, specialmente per quelli provenienti da contesti socio-economici e culturali deprivati. *Quando invece la qualità è scadente, i danni potenziali per i bambini sono persistenti e talvolta irreversibili* (Ladd, 1999; Kuklinski & Weinstein, 2001)

Un progetto della Commissione Europea Education & Culture individua addirittura nella scuola dell'infanzia **il segmento di istruzione nel quale investire in modo deciso per consentire a tutti i bambini un buona partenza contro la dispersione scolastica nei gradi successivi.**(Dumcius et al., 2014).

Come ogni anno il progetto didattico è attuato certamente in attinenza e continuità con la nostra identità di scuola dell'infanzia di ispirazione cattolica, sia nelle motivazioni pedagogiche sia nell'operatività didattica ma anche principalmente considerando quanto recita il nostro statuto all'art. 2, comma 2:

*L'associazione accoglie tutti, senza discriminazione alcuna, salvaguardando le rispettive differenze e specificità come una condizione di maggiore ricchezza di espressioni; favorisce, in particolare, l'inserimento alla scuola dell'infanzia di bambini che versino in condizioni di bisogno o, comunque, in stato di disagio personale, familiare, affettivo, relazionale o sociale.*

Il progetto didattico- pedagogico prende il nome “Abbi cura” traendo ispirazione:

1. dalla sollecitazioni del Giubileo Straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco;
2. dalla declinazione del giubileo elaborato dalla diocesi di Parma attraverso le indicazioni del Vescovo Mons. Enrico Solmi. “Abbi cura” è un appello a custodire la vita di ogni persona e la nostra casa comune.

In un clima di dialogo e di mutuo rispetto la scuola è luogo di accoglienza e di confronto delle diversità culturali, etniche e religiose; luogo dove tutti devono essere accolti nella loro specificità in un clima di integrazione che permette di arricchire la qualità della convivenza tra bambini dove ognuno impara prendersi cura dell'altro.

Il significato di “Abbi cura” verrà declinato sotto molteplici aspetti strettamente connessi uno all'altro:

1. **pedagogici** (la cura è intrinsecamente connessa alla formazione e all'educazione: è quell' insieme di esperienze attraverso le quali acquistiamo un nostro modo di essere, una nostra forma, per poi potere imparare a riconoscerci e riconoscere il mondo e quindi a scegliere, a ricercare chi poter essere in un percorso che tende all' inclusione dell'altro nel rispetto della dignità di ognuno);
2. **socio- ambientali** (Il prendersi cura rappresenta l'assunzione d'un compito di vita, dove non è predominante né l'esterno né l'interno, bensì l'impegno che si prende ed il senso ed il valore che gli si dà. Per questo è costituito dal senso della corresponsabilità. In questo l'aspetto emancipante dell'educazione).

La cura si costruisce nella reciprocità, cioè in un'attenzione specifica che può essere rivolta al singolo e/o al gruppo e si manifesta come complesso di segni di attenzione.

Infine la cura è da intendere soprattutto come un metodo: non sono importanti solo le cose che si fanno, ma soprattutto come si fanno.

## **PROGETTO CONTINUITA' CON ASILO NIDO E SCUOLA PRIMARIA**

Il passaggio da un ordine di scuola all'altro costituisce per i/le bambini/e un momento estremamente delicato per implicazioni sul piano psicologico, affettivo, relazionale.

Per accompagnarli in questa delicata fase di cambiamento è essenziale garantire la continuità del processo educativo, ponendosi all'interno di un percorso formativo che rispetti le potenzialità di ciascuno, e recuperi la precedente esperienza scolastica rafforzando e arricchendo le competenze acquisite.

### **ASILO NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA**

I bambini coinvolti sono i piccoli nuovi iscritti e i bambini frequentanti il primo anno di scuola dell'infanzia.

Gli incontri sono solitamente 5 e vengono concordati e preparati dalle insegnanti e dalla coordinatrice con le tate del nido. Si utilizza una piccola storiella che darà spunti per piccole attività, diversificate ad ogni incontro.

L'ultimo incontro prevede anche il pasto presso la nostra scuola dell'infanzia.

### **SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA**

I bambini coinvolti sono i nostri bambini dell'ultimo anno ed i bambini frequentanti il primo anno di scuola primaria. Si incontrano e collaborano attraverso un "filo di parole", che arriva a costituire una storia narrata e disegnata dai bambini e dalle bambine delle due scuole, realizzando così un libricino che accompagnerà i più piccoli all'ingresso della primaria.

Gli incontri sono concordati e preparati dalle insegnanti, dalla coordinatrice e dalle insegnanti della scuola primaria coinvolta.

Per meglio declinare i 10 diritti naturali e ampliare l'offerta formativa, affianchiamo progetti specifici di supporto alle attività di sezione guidati da educatori specializzati, vere e proprie risorse per l'arricchimento dell'offerta formativa. Collaborano alla riuscita di tutte le attività programmate, adeguando i loro interventi ai bisogni dei bambini e alle nostre richieste.

### **MUSICA**

Fruire fin da piccoli del piacere di ascoltare, cantare, suonare ed elaborare pensieri attraverso le esperienze sonore è un modo privilegiato di potenziare e sviluppare la creatività. Le condotte musicali spontanee dei bambini hanno però bisogno di essere "educate", debbono cioè trovare condizioni opportune per potersi sviluppare. Diventa allora fondamentale il ruolo dell'insegnante che predispone situazioni stimolanti, che aiuta i bambini a trovare le strategie idonee per acquisire le abilità tecniche. L'attività sonora musicale va concepita in stretta relazione con la corporeità, in un contesto articolato di esperienze integrate che attivino la messa in gioco di tutti i sensi, consentendo di vivere fisicamente significati e strutture musicali.

### **PSICOMOTRICITA'**

Il bambino attraverso il gioco e le attività motorie, nell'arco dei tre anni della scuola dell'infanzia, sviluppa una consapevolezza e padronanza del proprio corpo e delle proprie azioni, tali da passare da movimenti spontanei finiti a se stessi, a movimenti organizzati e comandati da regole. La psicomotricità assume un'importanza notevole, poiché il bambino per mezzo del corpo riesce ad esprimere un proprio linguaggio interiore. La pratica psicomotoria di tipo relazionale, rappresenta uno strumento educativo globale che favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso l'espressività corporea. Un corretto sviluppo psicomotorio, in età prescolare, è un'importante base per l'apprendimento di abilità cognitive e strategie comportamentali. I bambini e le bambine si avvicinano al mondo dello sport grazie anche alla collaborazione della società **Sorbolo Basket School** e la scuola **Drago Rosso di Kung Fu** di Sorbolo attraverso un percorso di mini-allenamento personalizzato.

### **LINGUA INGLESE (rivolto ai bambini dell'ultimo anno)**

Avvalendoci della curiosità verbale tipica dell'età, offriamo ai bambini la possibilità di vivere il primo incontro con la lingua inglese mediante modalità volte a promuovere la creatività in situazioni ludiche. L'introduzione della lingua inglese non si configura come un insegnamento precoce, ma come una sensibilizzazione del bambino verso un codice linguistico diverso dal proprio, che in seguito, porterà ad un apprendimento attivo.

### **EDUCAZIONE RELIGIOSA**

Il bambino dai tre ai sei anni che frequenta la scuola dell'infanzia è caratterizzato da una grande capacità di stupore, meraviglia, bisogno di esplorazione, scoperta e gioco, è curioso della realtà che lo circonda e che non sempre riesce a decifrare. Pone domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana, sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Di fronte a queste richieste di significato, l'attività di religione si propone come insostituibile esperienza capace di favorire e di educare la ricerca del senso della vita; essa **non si sovrappone al resto dell'attività scolastica ma è intergenere ed integrata con essa in quanto si inserisce pienamente nell'identità di scuola di ispirazione cattolica per la crescita della persona in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.**